Venerdì 17 Dicembre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 300.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

PER IL 1898.

E' aperta l'associazione al *Giornale politico — amministrativo — commerciale — letterario* **LA PATRIA DEL FRIULI**, conservando i prezzi segnati in testa del Giornale.

I vecchi nostri amici, Soci - protettori, che, appartenendo alle *Classi dirigenti*, sentono il dovere di favorire la Stampa, ed i quali non vollero nè chiesero mai riduzione dell'abbonamento, (Lire **24** per un anno, lire **12** per un semestre, lire **6** per un trimestre), conserveranno il diritto alla pubblicazione gratuita de' loro scritti.

Il prezzo per i Soci, che non aspirano a questo diritto di gratuita pubblicazione, sarà di lire **18** per un anno, lire **9** per un semestre, lire **4.50** per un trimestre.

Sono mantenuti, anche pel 1898, patti speciali riguardo alle minori rate di pagamento.

Ai Soci protettori che anteciperanno l'importo annuo, o semestrale entro il 15 gennaio, sarà spedito, a segno di gratitudine per la loro puntualità e diligenza, il Racconto testè edito: **Due anime,** dell'illustre scrittrice padovana *ANGELINA DE LEVA.*

Alle Signore dei Soci offriamo la **Stagione,** *Giornale di Mode, a prezzo ridotto, cioè lire* **12.80** *per la grande Edizione, e lire* **6.40** *per l'Edizione di minor lusso: pagamento anticipato all'atto della ordinazione.*

Se l'Amministrazione, per ottenere che il Giornale fosse largamente diffuso, ha aderito a ridurre il prezzo dei numeri separati a *centesimi cinque,* mentre ringrazia il Pubblico udinese per il favore con cui accoglie la *Patria del Friuli,* raccomandasi, affinchè siagli esso conservato anche pel 1898.

A tutti quei gentili Soci che anteciperanno l'importo annuo o semestrale sino al 15 gennajo, sarà spedita a domicilio in Udine, o per la posta, *la Strenna della Patria del Friuli,* gaia nel concetto e nella forma, perchè la monotonia di tante avventure tristi del mondo sia interrotta con la nota allegra.

I DEPUTATI DEL FRIULI

DURANTE LA CRISI E DOPO.

Per noi, cui spiacque il pettegolo agitarsi di tanti *Onorevoli* nel retroscena di Montecitorio, riuscì assai soddisfacente il sapere come in quel pettegolezzo nessuno dei Deputati del Friuli siasi mescolato. Quindi, chiusa la *crisi* col *rimpasto ministeriale,* la loro azione sarà più libera, ed inspirata unicamente alla coscienza del bene pubblico.

I nove Deputati del Friuli, per la loro origine e pei precedenti, dovevano osservare riserbatezza prudente, e la osservarono.

Difatti dei *sette,* che nelle elezioni generali furono patrocinati dal nostro Giornale, all'indigrosso si dovrebbero ritenere di Destra gli onorevoli Chiaradia, Pascolato, Morpurgo, De Asarta e Freschi, e di Sinistra gli onorevoli Marinelli e Valle. Ciò, ripetiamo, all'indigrosso, e per la conoscenza che abbiamo de' loro atti, e delle idee manifestate con dichiarazioni pubbliche, e coi loro voti, nonchè considerando la Maggioranza degli Elettori che ad essi affidarono il mandato di fiducia. Quindi i primi cinque Deputati del Friuli potrebbero essere soddisfatti del *rimpasto,* riflettendo come furono due maggiorenti della Destra che lo riconobbero necessario. Ed i due Deputati *sinistreggianti* possono essere poi contenti che col nome dell'on. Zanardelli abbiasi voluto esprimere la concretazione di un *programma liberale* e *costituzionalmente democratico.*

I nostri sette Deputati, se furono estranei agli artifici e rimescolamenti del retro scena durante la *crisi,* nemmeno dopo dovrebbero dichiararsi per le *fazioni* o *gruppi* dissidenti. Di Destra o di Sinistra sì; ma non Prinettiani, Giolittiani, Crispini, Sonniniani, ecc. Perchè, in ogni caso, noi potremmo dire a questi signori: Onorevoli, taluni di Voi foste eletti due o tre volte, e due o tre volte faceste modesta adesione a ben diversi Ministeri, e per ciò niuno di Voi può essere, per ispirito fazioso, Giolittiano, Crispino o Rudiniano. E nemmeno potete essere ligati ai *gruppi minori,* la vostra azione alla Camera essendo stata molto modesta. D'un solo, dell'on. Pascolato, ignoriamo le cagioni per cui apparve sinora di Destra dissidente. Di due, gli onorevoli De Asarta e Freschi, dall'essersi eglino presentati come *Deputati agrarii,* è spiegata la loro astinenza lodevole dall'acre parteggiare.

Dunque, se così sino ad ora, ci è lecito sperare che questi sette Deputati del Friuli si uniranno a noi nell'acconsentire ai nuovi Ministri (etichetta d'uso) *l'aspettazione benevola.*

Appartati dai sette, stanno gli onorevoli Girardini e Luzzatto Riccardo, perchè ambidue di Sinistra estrema. E se al Ministero precedente quella parte di Sinistra estrema, affermatasi *legalitaria* o Cavallottiana, fu, per qualche tempo, benevola a Rudinì, ora a Rudini in connubio con Zanardelli dovrebbe essere più benevola assai. Ma prevedesi il contrario, poichè l'Estrema si unirà ai *sinistreggianti* oppositori, insieme ad altre *fazioni* discordi dalla Destra ministeriale. E così alla più accentuata opposizione si ascriverà l'on. Luzzatto, staccatosi ormai dal gruppo costituzionale Cavallottiano.

Dopo la crisi, dunque, nulla è mutato nella posizione relativa dei nove Deputati del Friuli. Ciò sembra a noi; del resto, se queste induzioni fossero errate, siamo sempre quà pronti a correggere ogni nostro errore di fatto o di ragionamento. =

PROTEZIONE DEI PESCI

d'acqua dolce.

Fin dal 25 gennaio di quest'anno, la Prefettura di Udine emanava un avviso in cui erano indicati i principali divieti contemplati dalla Legge sulla pesca fluviale e lacuale, e per eccitare meglio il pubblico al rispetto delle norme vigenti, nel medesimo avviso promettevansi premii in denaro agli agenti della forza pubblica che avessero rilevato contravvenzioni.

Orbene, da quell'epoca fino ad oggi, non vennero assegnati che quattro premii, e, cosa da notarsi, tre di essi alle guardie municipali di Pordenone, per contravvenzioni segnalate al mercato di quella città, tutte seguite da condanna.

Però, mentre deve tributarsi lode alle guardie municipali di Pordenone poichè fanno scrupolosamente il loro dovere senza disdegnare quella piccola gratificazione resa possibile mediante il fondo opportunamente stanziato dall'Amministrazione provinciale; non si può spiegare come in nessun altro mercato, ove è noto che si commettono spesso infrazioni alla legge, ve ne siano state denunciate.

L'avviso in parola è stato distribuito a tutte le stazioni e brigate di agenti della forza pubblica dipendenti dallo Stato, dalla Provincia o dai Comuni; ma non per questo gli abusi sono cessati del tutto.

Intanto ricordino le guardie ed i carabinieri, e stieno all'erta i pescatori ed i pescivendoli, poichè sono sempre disponibili molti premii.

LE NOZZE D'ORO DELLA LIBERTÀ

IN ITALIA.

Una gran festa si annunzia per la nazione italiana: il cinquantenario dello Statuto, concesso dal Re Carlo Alberto il 4 marzo 1848. E poichè il Piemonte fu da quel giorno il nucleo delle forze nuove italiane e si propose di tener viva la fiamma del patriotismo invitando alla guerra per l'indipendenza, e poichè la Casa di Savoja dovette la sua fortuna all'avere in tempi difficilissimi tenuto fede a quello Statuto ed all'essersi apertamente fatta innanzi a bandire la gran lotta per la nazionalità italiana, ben si comprende quale significato altissimo abbia per l'Italia l'anniversario che essa si prepara a celebrare.

Non sarà festa soltanto per il Piemonte e per quelle popolazioni che, come allora dicevasi, costituivano il regno di Sardegna, ma sarà esultanza decisamente e schiettamente nazionale in tutto il più largo senso della parola, poichè nel guardare alla data del quattro marzo 1848 ogni Italiano riconosce il primo passo decisivo mosso nella strada che doveva condurre a veder realizzato il sogno dell'Italia unita, sogno divinato ed invocato attraverso i secoli dai maggiori poeti e pensatori italiani.

Non era facile il celebrare degnamente un cosiffatto glorioso giubileo.

Ma Torino — l'antica capitale del Piemonte, la città donde colle grandi ali della libertà prese vittorioso il volo l'idea nazionale — Torino, alla quale toccava l'alto onore di organizzare le feste anniversarie, seppe trovare la nota giusta preparando per le nozze d'oro della libertà una grande e patriotica *Festa del Lavoro.*

Torino lanciò dunque l'appello agli Italiani per costituire una rassegna delle attuali energie della penisola nelle industrie, nelle arti, nelle scienze, nei commerci. E sorse così l'Esposizione Nazionale di Torino, che nel prossimo anno dovrà dire agli Italiani stessi ed al mondo quale sia il cammino fatto dalla nazione in dieci lustri di vita libera, in quali rami essa possa dirsi soddisfatta dei risultati ottenuti, ed in quali ancora debba essere promossa ed eccitata la sua attività

L'Esposizione di Torino riuscirà pienamente allo scopo propostosi, poichè, vinte le prime diffidenze che ormai in occasione di ogni Mostra si affacciano all'industriale, inteso pienamente l'alto significato patriotico di questa festa del lavoro, da ogni parte d'Italia e dalle colonie italiane all'estero giungono così numerose le richieste degli espositori da costringere ad innalzare nuove gallerie e ad allargare la zona. pur già amplissima, degli edifizi.

Ma, per lo straniero specialmente, una graditissima meraviglia sarà costituita anzitutto ed appunto dagli edifizi. L'ingegno italiano ha nella loro costruzione dimostrato ancora un volta tutta la sua agilità e la sua magnificenza.

Poichè — ed è voce unanime, specialmente di coloro che fanno indispensabile nel programma delle loro gite annuali la visita delle Esposizioni indette nelle varie parti del mondo — poichè non mai come qui oggi uno squisito e costante senso d'arte ha presieduto a tutti i lavori ed ha accompagnato colle più minuziose cure ogni particolare delle grandiose costruzioni; sì che ne è risultato un insieme miralbilmente armonico. Tanto che girando per le gallerie, passeggiando nei giardini, ammirando le facciate degli edifizi, constatando la grazia tutta geniale con cui si è saputo mettere a profitto la posizione eminentemente pittoresca della Mostra, che si specchia nel Po ed ha spiegato di fronte il panorama delizioso della collina torinese, la sensazione immediata e confortante di ognuno è veramente quella di aspirare a pieni polmoni il soffio creatore dell'arte, profusa con magnificenza da gran signore in questi edifizi... di gesso, di assi e di cartone. !

Ah, sì questo è veramente il rimpianto, poichè le costruzioni meriterebbero tutte di restare definitive; questo è il rimpianto e ben lo esprimeva Re Umberto, che in una recente visita ai lavori dell'Esposizione dichiarava di essere venuto a Torino appositamente per dimostrara la sua simpatia alla patriotica impresa che tutti gli Italiani riunisce in un ricordo glorioso e gioioso.

Tutti gli Italiani davvero; poichè anche il partito cattolico e gli stessi clericali hanno accolto con simpatia l'idea di festeggiare l'anniversario dello Statuto, e si sono dati con vero slancio ad organizzare un'Esposizione di Arte Sacra e delle Missioni Cattoliche, esposizione che avrà la più alta attrattiva della novità e del profondo pensiero religioso.

Tutti gli Italiani ripeto; poichè già da ogni parte d'Italia si leva una simpaticissima agitazione per promuovere nell'anno prossimo il pellegrinaggio patrotico degli Italiani a quella che potè, nei giorni del dolore e delle speranze, chiamarsi la Mecca d'Italia, alla quale i perseguitati d'ogni regione accorrevano, certi di trovare conforto, fratellanza di aspirazioni, comunanza di propositi. E così i sindaci delle principali città italiane si sono raccolti in Comitato d'onore per offrire a Torino una bandiera commemorativa. E così è sorta una splendida proposta, di riunire cioè a Torino il Parlamento, Senatori e Deputati, nel giorno 4 marzo 1898, per dire dopo cinquant'anni l'omaggio riconoscente dei rappresentanti del popolo e degli eletti del Re.

Una gran fiamma patriotica fa volgere dunque a Torino gli sguardi degli Italiani.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

FRA LE SETTE E LE NOVE

(ISTANTANEE)

Libera versione dal tedesco di RODOLFO LENK (1)

—

PRELUDIO.

Lettore carissimo. Nel caso poco probabile che questi fogli vengano stampati e per conseguenza, almeno lo spero, anche letti; sii così gentile da prestarmi un poco d'attenzione.

Se nel mio sogno, audacissimo se vogliamo, mi appare la vetrina bene illuminata di un libraio in voga, e in questa un libricciolo dalla copertina rosea e sulla quale a caratteri elzeviriani spicca il titolo di esso, ed il mio nome, te lo immagini?... stampato, proprio stampato e fra i fogli vergini ancora d'ogni taglio, un cartellino con su scrittovi «Recentissima pubblicazione» — se davanti a questa vetrina, tu ti fossi, mio caro futuro lettore, accidentalmente fermato, non v'ha dubbio alcuno che tu diresti leggendone il titolo: «Fra le sette e le nove!» ma questo titolo è stupido. E non avresti torto. Però stammi a sentire.

Quindici giorni or sono mi capitò fra le mani un volume che trattava di estetica. In uno dei non pochi capitoli, dei quali il libro era composto, l'autore parlava appunto dei titoli dei libri, e ne parlava con scienza e dottrina profonde. Diceva: «Un titolo deve sempre » sintetizzare in sè quanto si tratta nel » libro. Così per esempio non si dovrà » intitolare una commedia «L'uccisione » dell'Imperatore Caligola» nè una tra» gedia «Le ortolane».

Va bene, pensai fra me, non c'è alcun dubbio, questo autore ha ragione, e m'inchinai profondamente, rendendo in tal modo omaggio all'alta e sapiente dottrina del professore d'estetica.

Però qualche tempo dopo, in una delle mie escursioni nel negozio di un rivenditore di libri antichi, trovai, per caso, un libro che trattava anch'esso d'estetica.

L'autore di esso, intendiamoci bene era un altro autore, parlando dei titoli dei libri esprimeva l'opinione perfettamente opposta a quella espressa dal primo, e cioè che il titolo di un libro non deve per nulla dare a divedere quanto nel libro stesso si contiene; perchè il soddisfacimento della curiosità e del piacere deve appunto trovarsi nell'incontro dell'ignoto. Dunque libri con titoli molto oscuri, nebbiosi almeno, che nulla lascino intravvedere del soggetto del libro. Per esempio: «Dietro il crepuscolo» oppure: «Dinanzi alla sensazione dell'azzurro» ecc., ecc.

Se in quel tempo avessi avuto l'intenzione di scrivere un libro gli è certo ch'io mi sarei trovato molto imbrogliato per sciogliere il nodo di quella questione d'estetica, fortunatamente per te, mio futuro lettore, non pensava per nulla di scrivere, e il mio spirito rimase perfettamente tranquillo davanti al bivio che i due trattatelli d'estetica, mi avevano presentato.

Ma l'uomo propone... e la fantasia dispone.

Quasi inconsciamente, ogni sera prendevo in mano la penna, e rapidamente scarabocchiavo sui bianchi fogli, neri caratteri. E così sulla mia scrivania cominciarono ad ammonticchiarsi cartelle su cartelle, coperte di una fittissima scrittura, l'insieme delle quali assunse ai miei occhi la forma di un libro. E mentre contemplavo, — lasciamelo dire, — con compiacimento grandissimo l'opera mia, e mi arrovellava per trovare un titolo adatto, ecco che l'orologio suonò le sette.

Il mio grosso cane allora, compagno fedele delle mie passeggiate, si alzò, venne verso di me, e fissandomi co' suoi grandi occhi fosforescenti, sembrò dirmi: «si va, o non si va?»

Eureka! esclamai — Ecco il titolo — «Fra le sette e le nove»

Infatti fra le sette e le nove di sera, io e il mio cane abbiamo l'abitudine di fare una passeggiata qualunque tempo faccia. Amiamo le tranquille serate d'autunno. L'aria non è del tutto fredda, pur tuttavia le finestre sono chiuse; le lampade che illuminano le stanze proiettano la loro luce al di fuori, e le aperture hanno parvenza di grandi occhi fulgenti. Ed è così che noi due, io e il mio cane, abbiamo potuto vedere molte e molte cose.

Che cosa pensasse il mio cane, non lo so. Che cosa pensassi io, lo dicono e dipingono i fogli che seguono. Non sono invenzioni, sono istantanee ed è questo il solo ed unico merito che hanno, poichè l'apparecchio fotografico, è l'unica cosa al mondo che non mente mai. Quà e là sono stato costretto di ritoccare. Se questi ritocchi hanno peggiorate le fotografie, questo, mio caro futuro lettore, lo lascio giudicare a te... e ti saluto.

PIAN TERRENO D'AFFITTARE.

Davanti alla casa che abito venne, di recente, costruita un'elegante palazzina che fa bella mostra di sè, frammezzo agli alti e sontuosi casamenti che abbelliscono la strada larga, pavimentata in legno a commessure di catrame. Al piano terreno di detta palazzina, al quale si accede salendo soltanto sei scalini, havvi un appartamentino da scapolo, molto elegante e tale come io avrei voluto e desiderato. Tre stanze sulla strada; anticamera, stanza da bagno, e stanza pel servitore sulla corte. Avendo veduto il cartello «d'affittare» voleva prenderlo in affitto pel primo di maggio, ma mentre stavo per interpellare il portinaio, al quale avevo già espresso il mio desiderio, senza concludere però, l'importante personaggio mi disse:

— Il signore viene forse per prendere in affitto l'appartamento a pian terreno? Me ne dispiace moltissimo, ma è già stato affittato, poche ore fa, ad un altro signore.

Non potei trattenere un moto di dispetto. Salutai il portinaio e ritornai sui miei passi proprio, come si dice volgarmente, colle pive nel sacco.

— Al diavolo questo «signore» — pensai fra di me — che mi ha sì bruscamente portato via, quasi sotto il naso, questo appartamentino che faceva proprio per me. Sento che quasi lo odio senza conoscerlo; eppure sono ansioso di vederlo. Ma era scritto lassù che ancora per qualche tempo la mia curiosità resterebbe insoddisfatta.

Il giorno dopo, invece del «signore», vidi dalla mia finestra al primo piano, giungere un servo, severamente vestito d'una livrea oscura, dalla faccia accuratamente rasa, seguito da una turba di tappezzieri, coi relativi ordigni e grossi rotoli di tappezzerie, tappeti, tende ecc. ecc.

Questi si posero subito all'opera e per due giorni il piccolo appartamento risuonò dei loro colpi di martello che vi suscitavano echi sonori.

Le finestre essendo spalancate, potevo seguirne le successive trasformazioni.

Esso aveva assunto un altro aspetto.

Di poi giunsero, su enormi carri, i mobili che vennero subito scaricati e messi a posto sotto la direzione dello sbarbato servitore.

Infine dopo tre giorni l'appartamento era pronto.

La stanza di mezzo doveva per certo servire da salotto. Era ammobigliata secondo la moda inglese, moda comoda se si vuole, ma alquanto antiestetica. I mobili di legno di pino chiaro, dalle linee diritte e rigide spiccavano sul fondo oscuro del tappeto verde. Poltroncine di pelle giallognola erano disposte quà e là. Dal lato sinistro una porta si apriva per accedere alla stanza da letto, le di cui pareti erano tappezzate di damasco in seta color rosso cupo.

Il letto... *aqui està el busillis!...* un letto per due persone e un signore *solo!* c'era di che sospettare sul nuovo locatario e sul suo amore per la solitudine. Il letto ampio, basso e adorno di un baldacchino di seta chiara, posava su di un soffice tappeto di colore grigiastro. E su di questo, funzionante da soppedaneo, spiccava la macchia nera di un'enorme pelle d'orso nero. Dal centro del soffitto pendeva una ricca lampada dorata col globo di cristallo rosa appannato.

Cosa strana! pensava fra di me, questo

1) Da un volume di prossima pubblicazione.

liani; ed è pure una grande idea ad alimentare questa fiamma.

Pensiamo: è di là, da quel giorno, da quella città forte per gli animi e splendida per gli edifizi, che datano le libertà italiane e si diffuse e si rinsaldò e si rese necessario e trionfante l'ideale della patria.

Bene sta che a quella Mecca gli Italiani ritornino riverenti a ringraziare ed a prendere novelli auspici. E gli stranieri accorreranno anch'essi, pieni di ammirazione, a festeggiar le nozze d'oro della libertà italiana.

D. O.

Cronaca Provinciale.

Codroipo.

Bancarotta fraudolenta.

Arresto di un fratello del Tessari.

Pubblichiamo, qui sotto, come la ricevemmo, una corrispondenza da Codroipo. Qui premettiamo quanto ci risulta per informazioni particolari.

In seguito alla scomparsa del signor Marco Tessari, già Sindaco e direttore della Banca Cooperativa codroipese, il Tribunale credette proprio dovere occuparsi della facenda; e fu sopra luogo il giudice istruttore dott. De Sabata, più giorni di seguito.

Primo atto grave di questa opera del Giudice istruttore, fu l'arresto del fratello dell'ex Sindaco, il signor Antonio Tessari.

Come avvertimmo altra volta, i Tessari avevano fino a pochi mesi fa un negozio mercerie. Lo cedettero ai signori Deotti e De Paolis. Ma poichè già fin da quel tempo — e molto prima — la Ditta Tessari era indebitata fortemente; quella vendita e il non avere conservato il ricavato in pro dei creditori, costituisce, per il Giudice istruttore, il reato di bancarotta fraudolenta, il quale porta l'arresto del commerciante che vi incorre. Ed anche contro il signor Marco Tessari fu spiccato mandato di cattura, per lo stesso titolo.

L'Antonio, arrestato, non s'ingeriva molto negli affari: però, firmava anch'egli le cambiali, ancora impagate, e formava parte della Ditta, mentre altri due fratelli vivono fuori di casa.

L'arresto produsse impressione (e ne testimonia la seguente lettera), perchè l'Antonio era generalmente benvoluto in paese.

—

16 dicembre. — Facendo tacere la voce del cuore ed ascoltando quella del dovere e della ragione, noi nell'annunciare per i primi sulle colonne di questo giornale la scomparsa di Marco Tessari con rude franchezza illustrammo l'uomo quale egli era, non quale appariva ai più.

Fummo mal compresi ed un coro di recriminazioni si elevò contro di noi.

Tacemmo. Il tempo, pensammo, ci renderà giustizia.

Oggi, dopo il doloroso avvenimento dell'arresto di Antonio Tessari l'opinione pubblica è mutata.

Molti hanno dichiarato che il nostro primo giudizio non fu troppo severo.

Come non abbiamo badato ai biasimi, non ci teniamo nemmeno alle lodi.

Con quella franchezza che biasimammo il fuggiasco, con uguale franchezza deploriamo l'arresto del fratello innocente e ci uniamo al coro dell'opinione pubblice nel far voti che presto egli sia liberato.

Nos.

Palazzolo dello Stella.

A proposito dell'ufficio postale.

Fin dal 1 marzo 1895 incominciò a funzionare l'ufficio postale; prima non c'era che una semplice collettoria.

Il titolare è un giovane puntualissimo nel suo servizio; ed anche il procaccia-portalettere fa il suo dovere.

Ma, mentre i comunisti non fanno che dir bene di questo servizio, tanto il titolare come il procaccia-portalettere non sono niente affatto contenti dello stipendio, a loro assegnato. E non hanno torto.

Anzitutto bisogna notare che fino al 1895, quando cioè qui non c'era che una semplice collettoria, il collettore godeva uno stipendio annuo di L. 400 circa.

Convertita la collettoria in Ufficio di 2.a classe, vennero naturalmente aumentate le attribuzioni del titolare, con queste la responsabilità e quindi la cauzione; ma lo stipendio è rimasto lo stesso.

Figuratevi che quest'Ufficiale di posta, dopo essere stato dalle nove alle dodici e dalle quattordici alle diciotto seduto al tavolino dell'ufficio ad attendere le raccomandate, assicurate o pacchi che eventualmente potrebbero venire presentati per la spedizione; dopo aperti 12 dispacci di corrispondenze in arrivo, preparati e chiusi 11 dispacci di corrispondenze in partenza con relativi dispacci speciali tanto in arrivo come in partenza (quando ce ne sono), dopo tutto questo lavoro che occupa la giornata intiera del titolare, quand'è la sera egli ha intascata la somma di 1 lira e 9 centesimi circa!

Nè migliore è la condizione del procaccia-portalettere.

Quest'uomo che per ben sette volte al giorno deve correre alla stazione a portare e ricevere i dispacci ordinari e speciali in partenza e in arrivo; che per due volte deve percorrere il paese intiero che conta 1500 abitanti circa, e qualche volta andare ad effettuare la distribuzione nella vicina frazione di Piancada o in qualche casale, occupando così anche lui l'intera giornata, e fosse lunga; ebbene, sapete che cosa s'è guadagnato quand'è la sera? 54 centesimi circa che paga la posta, 16 centesimi che paga il comune, in tutto 70 centesimi!

Ed ora, volete sapere quanto rende quest'ufficio, gl'impiegati del quale vengono ricompensati così male? Nell'esercizio 1896 l'ufficio postale di Palazzolo, fruttò all'erario la somma di L. 1600 circa!

Non si potrebbe provvedere affine vengano meglio ricompensati questi due impiegati così attivi e diligenti, in un servizio delicato qual'è la Posta?

Z. E.

Fagagna.

Strano caso di morte improvvisa.

16 dicembre — (*y*) — Certo Basso Luigi fu Antonio, agricoltore, di anni 44, della vicina frazione di Ciconicco, ieri verso le ore 10 ant. usciva di casa con carro tirato da due vacche, per recarsi in campagna a caricare canne di granoturco. Pochi passi appena fuori, le vacche imbizzarrirono dandosi a sfrenata corsa.

Un ragazzino che il Basso aveva seco, a tal vista, misesi a rincorrere i furibondi animali, coll'idea di fermarli; alchè l'altro gridò:

Sta culì, lasce che vad n.... si fermàn...

Difatti, dopo breve tratto di strada, alcuni passanti riuscirono a fermarle.

Ma il povero Luigi, non aveva peranco pronunciate quelle parole, che cadde bocconi a terra, senza proferir più verbo.

Fu tosto chiamato il medico comunale dott. Danieli, il quale non potè che constatare la morte avvenuta in seguito a sincope.

Esso lascia moglie e quattro figli.

Il popolo dice che le bestie scapparono perchè avevano *sentito l'avvicinarsi della morte.*

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

L'uomo che morde. — Fu denunciato certo Pietro Frisan, di *Montereale Cellina*, perchè morsicava in rissa tal Antonio Biasutto causandogli ferita al labbra inferiore guaribile in giorni dieci, ma che lascierà perennemente deturpato il volto del ferito.

Arresto per furto. — Venne arrestato il mediatore Francesco Grillo di *Fiume* per furto di una coperta di lana in danno di Leopoldo Brunetta di Pordenone, che l'aveva lasciata sopra la propria carrettina in un pubblico stallo.

Una dichiarazione di fallimento accompagnata dal mandato di cattura.

Annunciammo lunedì essersi dichiarato il fallimento di Giacomo fu Giovanni Pinasa detto Lusevera Bovolet, commerciante in Villanova. Accompagnavasi, alla dichiarazione di fallimento, l'ordine di cattura.

Il Pinasa era un piccolo negoziante in mercerie. Fu in seguito alla sua scomparsa ed al protesto di una cambiale per ottocento lire che venne dichiarato il fallimento. La cambiale era stata firmata da altri due, come garanti... e dovettero pagar essi, naturalmente. Il Pinasa aveva, oltre questo, altri debiti, sulla piazza di Tarcento: ma non grandi cose. Il Pretore di Tarcento sequestrò un registro del fallito: ma non merce: certo Negro, che ne ebbe una piccola quantità dichiarò averla ricevuta in pagamento di suo credito, e averne tratti vestiti per i suoi figliuoli.

Ragazzi ladri.

Vennero denunciati, per il furto di poche legna in danno di Francesco Tomadini di Giovanni: Antonio Domanins di Giacomo dodicenne e Giacomo di Giov. Batt. Cevolotto bilustre, da Cornazai in comune di Varmo.

Fuga d'un delinquente dallo Spedale.

Leggiamo nella *Bilancia* di Fiume:

Il pittore Cipriano Bartoli, d'anni 36, da Meretto di Tomba, provincia di Udine, che da parecchi giorni era degente allo spedale e dichiarato in istato d'arresto, colse, ier l'altro di sera, un momento propizio e riuscì a fuggire.

La polizia, appena venuta a conoscenza della fuga del Bartoli, mandò in giro suoi agenti per catturarlo; ma finora il merlo non cadde nella rete.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Friuli Orientale.

Gorizia, 16 dicembre.

Corte d'Assise — Oggi siede al banco degli accusati un povero diavolo, contro cui, per soli indizii, il P. M. sollevò l'accusa. E' certo Giacomo Cecut detto *Gua* da Ruttars, padre di 6 figli, d'anni 44, domiciliato a Moraro.

La sera del 27 giugno in compagnia di amici si trovava sino alle 11 in una osteria del luogo. Rincasò. Gli venne dietro certo Giacomo Strum, un cattivo soggetto, uno scialacquatore della sostanza lasciatagli dal padre, beone, refrattario al lavoro. Questo Stum voleva entrare nella casa del Cecut e stare con lui a discorrere. Al Cecut premeva di andare a riposare, perchè l'indomani doveva recarsi al lavoro. Invitava lo Sturm ad andarsene. Questi rispose... con un pugno: il Cecut replicò con uno schiaffo, che atterrò lo Sturm; e l'altro se lo prese e lo portò fuori, lasciandolo nel cortile, poco o punto curandosi di lui.

Lo Sturm rincasò alle 2 o 2 1/2 di notte. Andò a letto nel mattino, dopo era senza parola, aggravatissimo; due giorni dopo moriva.

Sulla sua testa venne riscontrata una frattura, donde la meningite purulenta, la morte.

Il Cecut, processato per crimine di uccisione, fu difeso brillantemente dall'avv. Graziadio Luzzatto, ed i giurati pronunciarono verdetto assolutorio. Nell'animo dei giurati sorse il dubbio che lo Sturm sia morto in seguito a caduta, rincasando reduce dalla casa dell'accusato; ciò ch'è ben possibile, perchè l'interfetto era ubbriaco e dimorava in una casa le cui scale di pietra sono senza ripari e pericolosissime.

Gonfaloni. — L'amministrazione della chiesa parrocchiale di Grado comperava dalla ditta Bonani di Udine 4 grandiosi gonfaloni, lavorati in oro e argento, di bell'effetto, e che saranno a dare maggiore lustro e decoro a quella basilica.

Grado, 16 dicembre.

La pesca delle sardelle. — In questo anno la pesca delle sardelle a Grado è stata miserabile. Vennero pescate circa 6 000.000 di sardelle da 60 barche equipaggiate da 360 individui, durante l'epoca dal 1 aprile al 31 ottobre. Tutte queste sardelle vennero lavorate dalle tre fabbriche di colà. La sola fabbrica Warhanek diede lavoro giornaliero a oltre 150 donne.

Gradisca, 16 dicembre.

Aumento di prezzo nel granoturco. — All'ultimo mercato di granaglie il prezzo del granoturco era di f. 6.80 al quitale, mentre dieci giorni fa lo si pagava a fiorini 5 50.

Ad onta di questo rilevante aumento il formentone andò a ruba. Anche il prezzo della farina s'è proporzionalmente elevato.

Chi dell'età vuol prevenire i danni
Usi China Migone nei primi anni.

Cronaca Cittadina.

All'ospitale

fu accolto ieri certo Giuseppe Boreani sessantasettenne, il quale, cadendo, riportò sì forte contusione all'osso sacro, da non poter più reggersi in piedi. Gli vorranno otto giorni per la guarigione.

ASSOCIAZIONI PEL 1898 ED INSERZIONI SULLA PATRIA DEL FRIULI.

Si può sperare che i nostri Soci di Provincia comprendano la convenienza, pel 1898, di associarsi al nostro Giornale com'è la consuetudine per tutti i Giornali del mondo?

Dalla loro cortesia, dalla loro benevolenza, puossi ritenere di sì; e infatti parecchi inviarono già l'importo annuo o semestrale, o trimestrale. Imitino tutti questo esempio, e si risparmieranno nel 1898 all'Amministrazione tanti danni e incomodi e noje, e i piagnistei in pubblico e l'invio di *circolari*.

Ma, pel 1898, c'è da intendersi eziandio riguardo alle *inserzioni.*

Valga il principio che nessun Giornale stampa *gratis*. E si fissi in mente la massima, che il prezzo d'ogni inserzione deve essere antecipato.

Per avvisi da inserirsi più volte, intendersi con l'Amministrazione.

Per inserzione di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica.*

Soltanto pei Municipj ed altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento postecipato dietro specifica.

Chi domanda *numeri separati* deve anteciparne l'importo da unirsi all'articolo o comunicato che si vuol pubblicare.

Nessuna ordinazione sarà eseguita, qualora il committente non adempia alle condizioni suesposte.

L'Amministratore della «Patria del Friuli».

Gli incerti dei noleggiatori di biciclette.

Gli è assai noto in città il signor Teodoro De Luca, fabbricante e noleggiatore di biciclette; ma, oltrechè in città, egli è noto anche in qualche parte della Provincia: fra altre, così almeno sembra, nella amena Preone. Difatti, tal Domenico Lupieri di Preone è andato proprio dal sig. De Luca a noleggiare, circa un mese fa, una bicicletta... e basta.

Cioè, no. L'altro giorno, il De Luca riceve dalla Stazione per la Carnia un còllo gravato dell'assegno di lire 47. Era la bicicletta noleggiata dal Lupieri! Quelle lire 47, forse, rappresentavano... il nolo a rovescio!

Poteva, peraltro, capitare di peggio — e non sarebbe la prima volta: e cioè, che la bicicletta fosse sparita per intiero. Però il De Lucca, in cambio del proprio biglietto da visita per ringraziamento al Lupieri, non essendogli accaduto il *peggio*; mando un biglietto di denuncia... alla questura. Oh l'ingrato!

Previsioni del tempo.

Chionio, che le indovina... quando non sbaglia, predice:

17 — Dopo un intervallo sereno durante il giorno, altra perturbazione fra la sera e la notte del 17-18.

18 — Alla perturbazione del mattino, farà seguito una giornata varia con breve sorriso di sole, dopo il quale ritorna il coperto.

19 — Una corrente australe di ripulsione manterrà il sereno durante alcune ore del mattino, lasciandolo nuovamente ricoprire più tardi; ma dopo qualche momento d'incertezza, durante la quale, in parecchie località, cadrà un po' di nevischio e pioggerella mista a neve, ritornerà nuovamente il sereno.

20 — Mattino splendido con temperatura rigida. Pomeriggio vario.

---

signore, che non si vede, dev'essere un bell'originale se lascia la cura al suo servo di preparargli l'appartamento.

Finalmente il giorno dopo egli giunse. Era un giovinotto appena trentenne, dalla taglia snella ed elegante. Sul suo viso pallido spiccavano due occhi azzurro cupi, e sul labbro leggermente sporgentesi all'infuori, indizio di sensualismo, due baffetti biondi dalle sfumature biancastre fini come la seta. Era un bel giovinotto; dovetti a malincuore convenirne.

Dalla mia finestra che, come dissi e ripeto, prospettava l'appartamentino che che mi era stato portato via, potei, dopo pochi minuti rivederlo, mentre accomodava e dava un certo ordine civettuolo alla terza stanza, che, a quanto pareva, doveva servire da gabinetto di *toilette.* Due grandi specchi ornavano le due pareti. Nel mezzo della stanza un tavolino stile della rinascenza, dagli eleganti sopporti dorati, costruiti a volute artisticamente capricciose, portava tutto quanto v'ha di bisognevole e di superfluo per la *toilette.* Tutti gli oggetti erano di argento finissimo, e da quanto potei giudicare, finamente lavorati. Su d'una specie di tavoletta a tre piani v'erano molte boccette e boccettine di profumi, pacchetti di polvere di Cipro, e... ve la do' in mille a indovinare... dei ferri per arricciare i capelli.

Servivano forse pel solitario individuo?!

Mah!...

L'appartamento, a mio credere, doveva ormai essere pronto. Ma, cosa singolare, le finestre restavano ermeticamente chiuse, e alla sera non si vedeva mai alcuna luce.

I giorni succedettero ai giorni, e per quanto attentamente osservassi, non mi fu dato scorgere nessun indizio che mi facesse supporre essere l'appartamentino abitato. Una bella sera di maggio, io me ne stavo tranquillamente affacciato alla mia finestra, fumando una sigaretta di eccellente tabacco turco, senza svolgere nella mia mente problemi profondi e difficili.

Era domenica e la strada quasi deserta. Le botteghe chiuse, niun rumore all'intorno. Di tratto in tratto qualche bottegaio, vestito dalla festa coll'inevitabile cappello a cilindro di forma antiquata, passava allungando il passo per giungere primo all'appuntamento colla grossa cuoca o serva che fosse.

I miei occhi distrattamente li seguivano, quand'ecco e mentre svoltava la cantonata, essi scorsero il mio incognito proprietario dell'appartamentino. Camminava a passi rapidi, e ad ogni poco sostava, estraeva dal taschino della sottoveste, con un moto nervoso, il suo orologio, lo guardava e poi lo riponeva. Allorchè giunse davanti al portone della palazzina, si fermò, e dette una lunga indagatrice occhiata a destra e a sinistra per la strada deserta e quasi buia. Poi fatta una rapida giravolta su sè stesso disparve nell'andito. Pochi minuti dopo lo rividi mentre apriva tutte le finestre. In seguito, e quasi di scorcio, potei vederlo mentre distribuiva e accomodava in grandi vasi giapponesi, una quantità di gardenie, tuberose, narcisi bianchi e rose thèa, con una accuratezza premurosa.

Di poi tutte le finestre vennero accuratamente rinchiuse, e dalle tendine abbassate, non trapelò al di fuori altro che la luce rossastra delle lampade accese.

Volli vedere come andassero le cose. Accesi un'altra sigaretta, credo fosse la sesta, ed aspettai tranquillamente.

Non ebbi da attendere molto. L'orologio della chiesa vicina battè le sei, subito dopo uno scalpitare di cavalli sul pavimento di legno, ed il rumore sordo, strisciante di una vettura dalle ruote cerchiate di gomma, mi fecero accorto che *essa* giungeva. Infatti una vettura coperta si fermò davanti alla palazzina. Apertasi la portiera ne scendeva un'elegante figurina di donna, alta, slanciata: disotto al largo cappello alla Rembrandt, e precisamente sulla nuca, vidi spuntare un ammasso di capelli boindo rossastri, di quel biondo veneziano che Tiziano preferiva. Non potei distinguere altro, chè un fitto vello le nascondeva i lineamenti del volto, e le sue forme copriva un gran mantello di stoffa cupa dall'alto bavero rilevato.

Circa due ore dopo, la gentile apparizione ricomparve, salì in carrozza, il cocchiere sferzò i cavalli, e via al gran trotto.

Il rumore della vettura corrente sul pavimento della via non erasi ancor dileguato, che il mio incognito individuo riapriva tutte le finestre.

Dal mio posto d'osservazione potei vedere il salotto sempre nello stesso ordine primitivo. Non così il gabinetto di *toilette*, che appariva molto disordinato. Tutto era stato messo sottosopra. Le bottigliette aperte, e le scatole delle polveri, le spazzole e i ferri per arricciare i capelli attestavano che qualcheduno si era servito di essi.

E, particolare aggravante, nella stanza da letto la lampada venne spenta prima che si aprissero le finestre!?... Un quarto d'ora dopo la partenza della vettura, il mio incognito individuo riapparve, con un sigaro acceso in bocca, e se n'andò tranquillamente con un'aria di felicità soddisfatta.

Dalle finestre, che rimanevano aperte, mi parve di sentir salire verso di me ondate di profumi di rose thèa e di tuberose. Essi alitavano a me d'intorno in capricciose volute, e suscitavano nel mio cervello immagini di donne flessuose ed allettanti.

Quella notte non potei dormire.

E per impedire che questo fatto si ripetesse, decisi di non più occuparmi dei fatti altrui.

Venne l'estate ed io partii per la campagna.

Nell'autunno ritornai in città ed ebbi il piacere di rivedere, pochi giorni dopo il mio arrivo, il mio elegante giovinotto ed i capelli biondo rossastri della signora. Li salutai ambedue col pensiero, come si salutano vecchie conoscenze.

Però rimarcai che la vettura non rimaneva a lungo ferma davanti al portone, come accadeva nella primavera.

Un bel giorno vidi giungere il mio giovinotto. Le lampade furono accese, ma la vettura dalle ruote cerchiate di gomma non venne, essa che le volte passate arrivava sempre in punto alle sei, e per quella sera non vidi i capelli biondo rossastri.

Tutte le finestre vennero aperte, anche quelle della stanza da letto bene illuminata, e fu questa la prima volta che potei vederla colle lampade accese.

Tutto era nel massimo ordine, e sul tavolino di *toilette* nulla era stato mosso.

Dunque, pensai, qualche disgraziato accidente l'avrà impedito di venire? Ma questo fatto si ripetè ancora per ben tre volte, ed io dal mio posto d'osservazione, non vidi arrivare la vettura, e tutto nell'appartamentino era nel massimo ordine.

Il mio incognito signore, passeggiava su e giù dalla finestra alla parete di faccia, mordicchiandosi nervosamente i baffi biondi. Io, che prima quasi l'odiavo, ora lo compiangeva ed avrei voluto essergli amico e dirgli:

— Quello che accade a Lei accade a tutti, a chi più e a chi meno. Non è vero, mio caro, come scorrono lente, lunge queste ore, quando nell'ansia dell'attesa, si aspetta, si aspetta, colla febbre nelle vene, coi nervi in sussulto e e ci si domanda: «Verrà?... non verrà?.. ed al più piccolo, lontano rumore di una vettura che passa sulla via, si corre col cuore pulsante a doppia battuta, colle tempia ardenti, si corre alla finestra e.. pur troppo la carrozza rapidamente passa dinnanzi al portone senza soffermarsi, e ben presto dispare, s'invola ai nostri sguardi, e si ricade nel dubbio angoscioso... : «Verrà? non verrà?

Il giorno dopo il vento faceva sventolar un cartellino appeso sul battente chiuso del portone, e su di esso a grandi caratteri si poteva leggere:

«Elegante appartamento a piano terreno, composto di tre stanze, anticamera, stanzino da bagno, e stanza pel servo, *subito*, questa parola sottolineata tre volte — d'affittare — Mobili elegantissimi possono essere ceduti dal proprietario a prezzo mitissimo — Rivolgersi al portinaio.»

E questi venne a trovarmi e m'offrì l'appartamentino che una volta tanto agognava. Ma io rifiutai; non avrei potuto dimenticare quell'acuto profumo di tuberose, narcisi bianchi e rose thèa.

Rimo Turralba.

Consiglio comunale.

Alla seduta di ieri intervennero trentaun consiglieri.

Erano assenti Bilia, Mander, Leitenburg e Muzzatti, i due ultimi giustificati.

1. Furono approvati di prelevamenti dal fondo di riserva- Bilancio 1897, fatti dalla Giunta Municipale :

a) di L. 41.87 ad aumento della Cat. 40 art. 4, a saldo di spesa per stampati ed altro forniti alla R. Scuola Tecnica. Deliberazione 28 ottobre 1897 N. 8439 ;

b) di L. 161.— ad aumento della Cat. 76 art. 9 per pagare lavori eseguiti per il Museo e Biblioteca nel Palazzo Bartolini. Deliberazione 30 novembre 1897 N. 9149.

2. Sanzione della deliberazione 25 novembre 1891 N. 9230 presa d' urgenza dalla Giunta Municipale in sostituzione del Consiglio circa il mutuo di lire 785,797,18 per il Consorzio Ledra - Tagliamento per revoca dei punti *c)* e *d)* delle deliberazioni Consigliari 30 agosto e 22 settembre 1897, che concernono la garanzia delle annuità da pagarsi mediante delegazioni sull' Esattore e vincolo della sovrimposta fondiaria, fissata dietro accordi colla mutuante Cassa di Risparmio di qui ; la durata del mutuo in anni cinque sopra un piano d' ammortamento calcolato per un periodo di anni quindici dall' annno 1898, come stabilito al punto *b*) delle citate deliberazioni, salvo di concretare in seguito le garanzie per assicurare la continuazione del mutuo fino a tutto il periodo di ammortamento.

Si passò quindi alla pertrattazione dell' oggetto 12. Bilancio preventivo del Comune per l' anno 1898.

Presero parte alla discussione Mantica, Sandri, Minisini, a cui rispose l' assessore Measso.

La Categoria parte attiva fu approvata dopo alcune raccomandazioni fatte dal consigliere Sandrin, riguardanti le licenze di esercizio.

Sulla Categoria parte passiva, articolo 11 della Categ. II. il consigliere Minisini presentò il seguente ordine del giorno, votato per appello nominale.

« Il Consiglio Comunale ritenendo inutile la spesa preventivata per la metita dei B zzoli, delibera di radiare dal Bilancio di previsione la spesa di L. 500.

Risposero si, e cioè per la radiazione : Bergagna, Comencini, Minisini, Raddo e Sandri.

No, e quindi pel mantenimento della spesa : Antonini, Biasutti, Canciani, Capellani, Casasola, Degani, Disnan, Gropplero, Mantica, Marcovic, Masòn, Measso, Morpurgo, Pagani, Pecile, Di Prampero, Raiser, Rizzani, Rubini, Schiavi, Spezzotti, Di Trento, Vatri, Volpe e Zoratti. Si astenne il consigliere Beltrame.

La discussione continuò quindi, e furono fatte parecchie raccomandazioni da parte dei consiglieri Sandri e Raddo riguardanti le strade ed i viali.

Sulla Categoria 64 parte II : Feste e spettacoli pubblici il Consiglier Beltrame lesse una relazione sulle Esposizioni tenute a Udine, raccomandando alla Giunta di far buon viso alla proposta che fosse fatta da parte di qualche Comitato di tenere una Esposizione sia agraria, sia artistica, a Udine nella ricorrenza del 1900.

La Giunta vi sarà favorevole, qualora l' organizzazione per tale Mostra prometta buoni risultati.

Discutendo sull' art. II Cat. 64, Sandri vorrebbe che nessuna somma di concorso fosse erogata da parte del Municipio per spettacoli teatrali.

Prendono la parola in argomento i consiglieri Casasola, Pecile, Minisini, Beltrame, Raddo, Schiavi, Mantica, e l' assessore Antonini.

Il Consigliere Sandri presenta il seguente ordine del giorno :

« Il Consiglio approvando lo stanziamento proposto per le spese in occasione della fiera di S. Lorenzo, non intende sia devoluto sussidio alcuno ai Teatri. »

Dopo ritirato un' ordine del giorno nel quale il consiglier Schiavi, lasciava alla speciale Commissione la cura di disporne della somma nel modo che riterrà più utile allo scopo, lo stesso consigliere propone l' ordine del giorno puro e semplice il quale è votato per appello nominale :

Rispondono sì : Antonini, Beltrame, Biasutti, Canciani, Capellani, Disnan, Gropplero, Marcovig, Mason, Measso, Morpurgo, di Prampero, Raddo, Raiser, Schiavi, Spezzotti, Di Trento, Vatri e Volpe (Voti 19.)

Rispondono no : Bergagna, Casasola, Comencini, Degani, Mantica, Minisini, Pagani, Pecile, Rizzani, Rubini, Sandri e Zoratti (Voti 12)

Da ultimo si approva il Bilancio Preventivo del Comune nella somma complessiva di L. 1,764,200.

Il Consiglio si radunerà di nuovo questa sera alle 8 per proseguire nella discussione e delibera degli altri oggetti posti all' ordine del giorno.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per il giorno 17 Dicembre a L. 104,64.

Un nuovo lavoro di Luigi Pizzini.

S' ammira oggi nella bacheca del negozio mode Zuliani Schiavi, un nuovo e splendido lavoro dell' artista concittadino sig. Luigi Pizzini, rappresentante Santa Lucia.

La statua in legno è di grandezza naturale.

Chi la vede, si porta col pensiero a 1600 anni addietro, quando più fioriva il romano Impero.

La statua riproduce l' eroina, nel perfetto costume dell' epoca.

La matrona siracusana, stata decapitata a 23 anni, ha l' atteggiamento del volto inspirato ad ineffabile gaudio, perchè il martirio per lei, altro non significare che la sublime promessa della patria celeste, della quale doveva diventare cittadina.

Ma se lo scultore ha superato questa volta sè stesso nella espressione di quel volto di santa e di martire, si è rivelato ancora una volta e più, valente nei drappeggi delle vesti fatti con arte squisita e tale da ingannare il vero, cosicchè, all' occhio più fine, essa pare, più che scolpita in legno, vestita, naturale, viva, oltre che per il volto, per quei suoi broccati che sono una meraviglia ; di eleganza e di ricchezza.

Insomma è una figura più celestiale che umana.

La statua è destinata per la Chiesa di Villa Nuova della Cartera, Diocesi di Portogruaro, ed è un dono del giovane sacerdote don Giuseppe Marin.

Il magnico lavoro del Pizzini rimarrà esposto fino domani a mezzodì.

Parlando dell' acqua da tavola di Nocera Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: « Pregio principale dell' acqua di Nocera Umbra è la mitezza del gas carbonico e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Rivolgersi *F. Bisleri* e C. Milano.

Pei disturbi di stomaco usate l Ferro China Bisleri, che è il preparato di ferro più ricercato ed il più perfetto.

Teatro Minerva.

Alla seconda rappresentazione della tanto applaudita operetta *Una notte in prigione*, assisteva un pubblico discretamente numeroso.

Il successo, a merito dei bravi artisti non fu meno dell' altra sera, e fu assai gustata la bella musica del maestro Strauss.

Anche i cori piacquero per l' affiatamento e l' intonazione.

Questa sera la zarzuela *I Lupi Marini* di Chapy, e l' operetta *Orfana catalana* di Arreto.

Acquisti della Civica Biblioteca. nell' anno 1897.

Guerrazzi, Vita di Francesco Ferruccio ; Bottari, Il Museo Capitolino colle tavole del friulano Locatelli, Milano 1819; Vari Racconti del Verne ; Barbieri, La Guerra di Attila, Ferrara 1568 ; Bethmann, Origine della libertà delle città Lombarde e Vita di Paolo Diacono (1846) in tedesco : Battistella prof. A, La Repubblica di Venezia dalle sue origini. Ven. 1897 ; Foffano, Ricerche letterarie (Erasmo di Valvasone etc) Livorno 1897 ; Carraro, L' indice Generale degli Atti e Memorie del R. Istituto Veneto. Vol. 2, 1896 ; Rossi, Storia dell' agrimensura italiana, Torino 1877 ; Rinaldi Ant., R. Patronato sulla Chiesa patriarcale di Venezia e ultime Risposte, Roma 1893 Vol. 2 ; Rocco ,Motta di Livenza e sui dintorni. Treviso 1897 ; Livi, Il Guicciardini e l' Amorotto, Bologna 1879 ; Leopardi Giacomo, Poesie Roma 1882 in fol. ; Bevilacqua, Le Pasque Veronesi 1897 ; Petrarca, Le rime annotate del Mestica, Fir. 1896 ; Guelfi, Vocabolario Araldico ital. Mil. 1897 fig. ; de Mauri, L'amatore di oggetti d' arte e di curiosità. Mil. 1897 fig. ; Marcotti Gius., La madre del Re Galantuomo. Fir, 1897 ; Bojardo, Orlando Innamorato 1884 ; Zanoni, La mente di Guicciardini. Fir. 1897 ; Caprin, il Trecento a Trieste, 1897 : Guglielmotti padre Alberto, Storia della Marina Pontificia Vol. 10. 1893; Molmenti, Nuovi studi di Storia e d' arte, Fir. 1897 ; Cautti Dom. Storia di Vittorio Amedeo II. Torino 1897 ; Cesati, La Flora Italiana, 1869 fig. ; Biasi, Storia del Regno di Sicilia Vol. 3, 1862 ; Acta Henrici VII Rom. Imp.Fir. 1877 ; Bartsch. Le Peintre graveur. Vol. 21 (1821 54) ; Falcando Istoria Sicilie, Roma, 1897 ; enciclopedia delle arti e delle industrie edita a Torino ; Storia Universale dell' Onkenambe in corso di pubblicazione.

Corso delle monete

Fiorini	218 75	Marchi —	129.25
Napoleoni	20 88	Sterline	26.20

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Un' appello andato male. — Degano Angela di Paderno era appellante dalla sentenza del Pretore del I Mandamento di Udine che per ingiurie a danno di Giuditta Zandonella pure di Paderno, lo aveva condannato a giorni 10 di reclusione ed a L. 52 di multa. Il Tribunale confermò detta sentenza condannando la Degano anche nelle spese di costituzione di parte civile e nelle spese del processo e tassa sentenza.

Appello andato bene. — Gervaso Comelli di Nimis apppellante dalla sentenza del Pretore di Cividale che lo condannò per danneggiamenti a danno della ferrovia, venne assolto.

Per truffa. — Tomasino Valentino di Platischis imputato di truffa, fu condannato alla reclusione per mesi 6, alla multa di L. 350 e nelle spese

Per violazione di vigilanza. — Colussi Giovanni di Gagliano e Luchitta Petronilla di Gagliano, entrambi detenuti per violazione alla vigilanza, furono condannati ciascuno ad un mese di reclusione e nelle spese.

Per furto. — Zamero Michiele del Comune di Cividale, detenuto per l' imputazione di furto, venne condannato alla reclusione per mesi due e giorni 17 nonchè nelle spese.

Per lesione. — Toso Antonio di Trivignano, imputato di lesione, fu condannato alla reclusione per giorni 20 e nelle spese.

Contrabbandieri condannati. — Molinaro Andrea fu Nicolò d' anni 58 nato e domiciliato a Forgaria imputato di contrabbando di grammi 400 di tabacco da fumo, fu condannato alla multa di L. 71 e nelle spese.

— Anche Gessoni Luigi per contrabbando di tabacco fu condannato alla multa di L. 111, a giorni 6 di detenzione e ad un anno di vigilanza della P. S., e nelle spese.

— Linda Maria fu Domenico d' anni 70 nata a Loneriacco, domiciliata a Bilerio, imputata di contrabbando per avere nella sua abitazione tenuto, giusto il verbale 3 ottobre 1897, chilogrammi 2.600 di tabacco estero, fu condannata alla multa di L. 111 e nelle spese.

CORTE D' APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza confermata. — La Corte confermò la sentenza 12 novembre p. p. del Tribunale di Udine che condannava Di Biaggio Maria di Nogaredo ad otto mesi e giorni due di reclusione per furto in danno di Stella Gio. Batta.

Notizie telegrafiche.

L' emigrazione di un villaggio greco.

Atene, 16. Gli abitanti del villaggio greco di Routsoufliani, che è stato ceduto alla Turchia nella rettificazione della frontiera, hanno tenuto un *meeting* di protesta, ed hanno deciso, qualora la Commissione degli *attachès* militari respingesse la loro petizione, di bruciare le loro case e di emigrare nel territorio greco.

La rivolta a Porto Principe.

Nev York, 16. Il *Nev-York-Herald* ha da Porto Principe : L' irritazione popolare aumenta ; una sommossa sarebbe scoppiata a Jacmel il 13 corrente. Sette tumultuanti furono uccisi, quindici feriti.

Un alto magistrato tripolitano arrestato come « giovane turco. »

Tripoli. 16. Venne arrestato, in seguito ad ordine pervenuto da Costantinopoli, (assicurasi sia una vera lettera autografa del sultano), il presidente di questa Corte d' Appello criminale. Egli sarebbe imputato d'essere affigliato alla « Giovine Turchia » e di aver consigliato parecchi « giovani turchi », quì esiliati, di perseverare nel loro divisamento.

In settimana verrà internato nel Fezzan. Gli venne impedito, dal momento del suo arresto, di comunicare colla famiglia, malgrado l' intervento di persone autorevoli.

Il grande sciopero inglese è finito.

Londra, 16. Il Comitato della conferenza fra i padroni e gli operai meccanici si è posto d' accordo sulle proposte dei padroni che furono tutte accettate, meno una. Esso redigerà una relazione che si ritiene che i delegati operai troveranno accettabile.

Il presidente della Confederazione svizzera.

Berna, 16. L' assemblea federale ha eletto stamane presidente della Confederazione Ruffy (Vaud), con 133 voti sopra 150 votanti.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

Panettoni.

Il sottoscritto dopo 4 anni che serve la clientela Udinese dei rinomati Panettoni uso Milano, avendo ora assunta la bottega di pistoria in via Cavour N. 5 per proprio conto, così anche quest' anno col giorno di Domenica comincerà a mettere in vendita i rinomati Panettoni, non temendo concorrenza nè per la qualità nè per il prezzo. Si assumono Commissioni e spedizioni.

Ottavio Lenisa e Comp.

AUGUSTO VERZA

Udine — Mercatovecchio 5 e 7 — Udine

Lavoratorio e deposito PELLICCERIA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Mantellini — Collari — Stole — Boettini — Manicotti

in tutte le qualità di pelo e di ultima novità

PELLICCIE PER UOMO E PER SIGNORA

STIRIANE SPORT a L. 55 - 60 - 65 - 70 - 75

N. B. Si assume qualunque lavoro di pellicceria a prezzi mitissimi.

Nel laboratorio DI

DOMENICO RUBIC

in Udine Via Poscolle N. 16.

Trovasi assortimento *Pompe per travaso* vini o mosti, pure coi relativi tubi in gomma con spirale.

Pompa d' incendio, nuova, su carro a due ruote, completa, pronta.

Pompe per cisterne, o per pozzi profondi, tanto in ghisa che in ottone.

Torchi per vinacce.

Motrice usata in buonissimo stato, della forza da 7 a 8 cavalli.

Lucernai in ghisa per dare aria e luce a granai a soffitte.

Deposito Stufe per l' inverno.

IMBUTI GLORIA

automatici serve per imbottigliare, brevettati, unica rappresentanza.

Apparecchi automatici

per applicare ai mastelli.

Cucine economiche in sorte

Si assume qualunque lavoro di bandaio ed ottonaio, come pure per impianti di parafulmini, o restauro di essi, a prezzi onestissimi.

Domenico Rubic.

LEZIONI DI ZITTERA E PIANOFORTE

La signora Pierina Arnhold-Zannoni dà lezioni di **Zittera e Pianoforte** — Udine, Via dell' Ospitale N. 3.

Specialità
Deposito e Riparazioni macchine da cucire

Italico Zannoni meccanico, **specialista** per riparazioni **macchine da cucire**, ha aperto una officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori in Udine, Via dell' Ospitale N. 3.

Per le feste Natalizie.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa clientela che ha dato principio alla confezione dei premiati suoi

PANETTONI

che ottennero il Diploma e Medaglia all' Esposizione di Bruxelles dell' anno 1897; nonchè i

Mandorlati di sua specialità.

Si eseguiscono commissioni e spedizioni con tutta cura e sollecitudine all' ordine del mittente.

Resta fiducioso di essere onorato.

Gio. Batta Dalla Torre.

Offelliere via Mercerie, Udine

Offelleria Dorta

Si è dato principio alla confezione dei PANETTONI USO MILANO, tanto favorevolmente conosciuti.

Articoli fantasia in bomboniere per Santa Lucia, Torrone e frutta candite.

G. Ferrucci

Udine

Via Cavour

Doni per Natale

Medaglie in smalto su argento con Effigie *della Madonna delle Grazie* e veduta del Tempio.

La stessa in smalto fotografico *Madonna delle Catacombe* in argento antico.

Argenterie artistiche

Orologerie - Oreficerie

Gioje d' ogni genere

Appartamento d'affittare

IN II PIANO

Via Mercatovecchio N. 31

Rivolgersi alla Cappelleria

C. MOCENIGO

Vino americano

E

VINO BIANCO (Verduzzo)

PRODOTTO NEI FONDI

di RAVOSA e SAVORGNANO

Per acquisti presso il Sig. GIO. BATTA SBUELZ — Tricesimo — Paizza Maggiore.

OCCASIONE

Per sole L. 9.75 acquistansi

N.o 12 Piatti bianchi fini Festonati
» 6 Zuppiere » »
» 6 Piatti da frutta »
» 6 Bicchieri fini ottangolati
» 6 Bicchierini con piedestallo
» 1 Saliera di vetro o terraglia
» 1 Portastecchi
» 6 Chicchere Porcellana decorate od invece
» 4 Chiccheroni da Caffè-latte rilevati

Presso il Deposito

LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE

UDINE - Via Poscolle 10 - UDINE

MALATTIE
DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all' estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4, eccettuata, la prima e terza Domenica d' ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

CARTOLERIA e LIBRERIA EDITRICE

CON

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

F.LLI TOSOLINI

UDINE

DEPOSITO CARTE D'IMPACCO

per uso

Coloniali, Drogherie, Manifatture, Farmacie, Pasticcerie, Latterie, ecc. ecc.

Assortimento Carte da Tappezzeria

STAMPATI IN GENERE

Manuali Hoepli

Ultime Novità in Auguri

per Natale e Capodanno

BIGLIETTI DA VISITA

ELEGANTI

IN STAMPA E IN LITOGRAFIA

PARALUMI ELEGANTISSIMI

per Lampade di Luce Elettrica

PREZZI MITISSIMI

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E C. Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

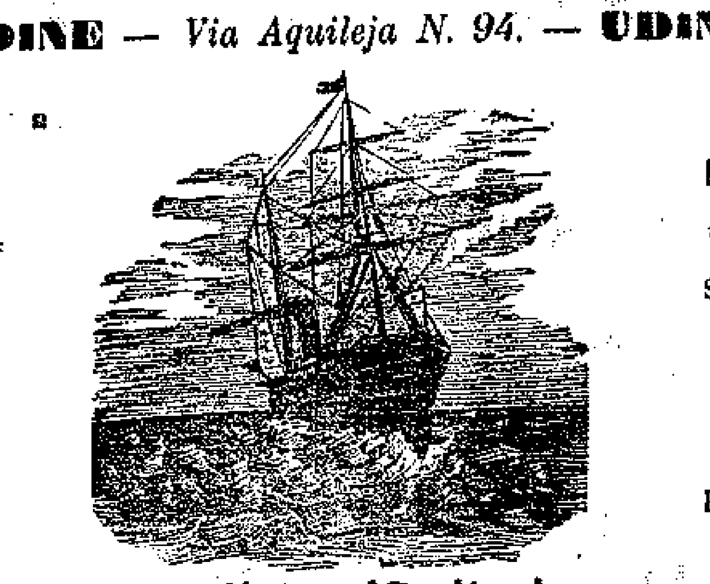
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè
toccando BARCELLONA

1.o GENNAIO 1898 (Vapore postale)
WASHINGTON
Tonnellate 5000 - Comandante DEMARCHI
Per Montevideo e Buenos-Aires.

1.o FEBBRAIO 1898 (Vapore Postale)
SIRIO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PARODI
Per Montevideo e Buenos-Aires

15 GENNAIO 1898 (Postale) Vapore
ORIONE
Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO
Per Montevideo, Buenos-Aires

15 FEBBRAIO 1898 (Vapore Postale)
PERSEO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI
Per Montevideo e Buenos-Aires

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali.

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

Pasta Dentifricia Vanzetti

Il sottoscritto avverte che continuando sempre la fabbricazione della rinomata **polvere dentifricia** dell' illustre Comm. Prof. Vanzetti, che da 20 anni prepara con crescente successo, ha posto in commercio anche la **pasta dentifricia Vanzetti.**

Inutile dire che questo nuovo prodotto, come la polvere, conserva i denti, li preserva dalla carie che arresta, li rende bianchissimi, ne conserva lo smalto, toglie l' alito fetido, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza, essendo sempre la sua base quella dettata da quell'illustrazione della scienza chirurgica del nostro secolo che fu il Comm. Prof. Vanzetti.

Si vende unicamente in eleganti astucci metallici, confezione che lo rende inalterabile e di comodissimo uso, presso il preparatore in Verona e in tutte le principali farmacie, profumerie, chincaglierie e drogherie al prezzo di L. una.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, come la polvere, anche la **pasta Vanzetti**, inviando l' importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a **Carlo Tantini - Verona** senz' alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

CARLO TANTINI - chimico - farmacista - Verona.

Anno XXXVI

IL SOLE

a Sole nuovo

Giornale commerciale, finanziario, industriale, agricolo
QUOTIDIANO
MILANO - Via Carmine, 5 - MILANO

ABBONAMENTI:
Per l' **Italia**: *Anno L. 26*
Sem. L. 14 - Trim. L. 7.
Per l' **Estero**: *Anno L. 48*
Sem. L. 25 - Trim. L. 14

SOLE e MONITORE DEI PRESTITI, giornale settimanale con tutte le estrazioni di prestiti e ufficio di verifica cartelle gratuito; per l'Italia annue L. 30; per l'Estero L. 54.

INFORMAZIONI POLITICHE
FINANZIARIE
COMMERCIALI - AGRICOLE
CRONACA dei FALLIMENTI

Dispacci particolari
da ogni piazza commerciale

VARIETÀ, CRONACA
TEATRI, APPENDICI LETTERARIE
ROMANZI DI CELEBRATI AUTORI

Il SOLE arriva da per tutto nelle prime ore del mattino.

Il **SOLE** conta 36 anni di vita. Ha servito sempre, esclusivamente gl'interessi economici del Paese; il suo programma è quello del risorgimento economico della Nazione, dello sviluppo dei suoi commerci, delle sue finanze, delle sue industrie, della sua agricoltura.

Svolgendo l'opera sua, fidando unicamente nell'appoggio del pubblico, il **SOLE** si è gradatamente ingrandito, studiando ogni forma e mezzo migliore per risolvere il problema di dare informazioni molte, col minor numero di parole possibile e colla sollecitudine massima. Accresciuta la tiratura pel favore del pubblico, il **SOLE** si presenterà nel 1898 con materia ancora più ricca, con servizio più largo di dispacci e d'informazioni. Il **SOLE** uscirà col 1° Gennaio 1898 in formato di sei colonne per pagina e con caratteri appositamente fusi, così che pur riuscendo chiarissimi offrano risparmio di spazio. Il **SOLE** potrà darc in tale modo almeno tre colonne in più di materia, che in passato.

Numeri di saggio gratis a richiesta
MILANO, Direzione e Amministrazione: Via Carmine, N. 5.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Tutela dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, dalle calcagna e contro i **porri**. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoi, *aa* 20. — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le farmacie.

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

ASMA ED AFFANNO ASMATICI

volete calmare all' istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* COLOMBO, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l' istruzione per la guarigione di ogni asma, e d' ogni affanno.

Cercansi per la costruzione di un importante ferrovia numerose squadre

DI MINATORI

per lavori di gallerie, tunnel e tagli, **squadre di muratori**, come pure un forte numero di levoranti **sterratori e tagliapietra**. I lavori incomincieranno subito, dando occupazione fino all' Ottobre 1898. Indirizzare le offerte per quanto sopra, come pure quelle di ispettori (capi squadra) pratici sotto le iniziali «*A. 46 O*» presso *Rodolfo Mosse, Vienna.*

Lo Squisito Profumo

dell'**ACQUA** di **CHININA MANZONI**

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze
SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura che rende morbida e lucente. È sopratutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa,
L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - **L. 1.50**

Per spedizione postale, unire Cent. 60 da uno a 7 flaconi - L. 1. 06 da 8 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.**, Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Cirolami.*

Lezioni di Pianoforte

Composizone ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE
Cigarette o colla **Polvere**

ESPIC

OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE: 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare anticipato.

Copie **85,000**

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXIII 1898

IN MILANO: Anno L. 18	Sem L. 9	Trim. L. 4 50	
NEL REGNO: » » 24	» » 12	» » 6.	
ESTERO: » » 40	» » 20	» » 10.	

Dono Straordinario agli abbonati annui:

MEISSONIER

Magnifico libro in-8 grande con 280 finissime incisioni, 11 tavole e copertina a colori di 360 pagine circa su carta di lusso.

(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati)

Invece del **LIBRO** si può avere:

Due elegantissimi quadretti su raso

con passe-partout, fatti espressamente pel nostro giornale dal rinomato Stabilimento **Berardi**.

Dono agli abbonati semestrali:

ALMANACCO ITALIANO

Piccola enciclopedia popolare della vita pratica

Un volume di circa 550 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in tela edito della Ditta **R. Bemporad e Figlio** di Firenze

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d' abbonamento Centesimi 60 (Estero L. 1.20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Est. Cent. 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:

Milano, **L. 14.** — Provincia, **L. 19.** — Estero, **L. 39.**

Mandare vaglia all' Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA
MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco